



Comune di Padova

Settore Servizi Istituzionali

V COMMISSIONE CONSILIARE

POLITICHE DEL TERRITORIO, DELL'AMBIENTE E DELLE INFRASTRUTTURE

Urbanistica, Mobilità e Viabilità, Edilizia Privata, Edilizia Comunale e Residenziale, Lavori Pubblici, Infrastrutture e Manutenzioni, Arredo Urbano, Verde, Parchi e Agricoltura, Ambiente, Agenda 21, Acque Fluviali, Grande Padova e Città Metropolitana, Politiche del Territorio e Sviluppo Urbano Sostenibile, Accessibilità e Vita Indipendente, Programma Periferie Urbane, Progetto Arcella.

Verbale n. 21 del 03 ottobre 2018

L'anno 2018, il giorno 3 del mese di ottobre alle ore 16:00, regolarmente convocata con lettera d'invito del Presidente, si è riunita, presso la sede di Palazzo Moroni - Sala Gruppi, la V Commissione consiliare.

Sono presenti (P), assenti (A) ed assenti giustificati (Ag) i seguenti Consiglieri Comunali:					
FORESTA Antonio	Presidente	P	BARZON Anna	Componente	Ag
LUCIANI Alain	V.Presidente	P	BETTELLA Roberto	Componente	P
SACERDOTI Paolo Roberto	V.Presidente	A	GABELLI Giovanni	Componente	A
BERNO Gianni	Capogruppo	P	TISO Nereo	Componente	P
RAMPAZZO Nicola	Capogruppo	Ag*	MARINELLO Roberto	Componente	A
GIRALUCCI Silvia	Capogruppo	P	RUFFINI Daniela	Componente	A
PASQUALETTO Carlo	Capogruppo	A	SANGATI Marco	Componente	P
CAVATTON Matteo	Capogruppo	P	TARZIA Luigi	Componente	P
BITONCI Massimo	Capogruppo	Ag	TURRIN Enrico	Componente	P
MOSCO Eleonora	Capogruppo	P	LONARDI Ubaldo	Componente	P
PELLIZZARI Vanda	Capogruppo	P	MONETA Roberto Carlo	Componente	P
BORILE Simone	Capogruppo	A	FERRO Stefano	Consigliere	P*

* RAMPAZZO delega FERRO

Sono presenti, in rappresentanza dell'Amministrazione Comunale: l'Assessore all'Urbanistica Arturo Lorenzoni, il Capo Settore Urbanistica e Servizi catastali arch. Franco Fabris, il funzionario A.S. Del Settore, dr.ssa Luisa Zugolaro.

Sono altresì presenti gli uditori Giovanni Bettin, Lorenzo Benvenuti, Luisa Calimani, Valente Dimitri, Roberto Cruciato.

Segretario verbalizzante Claudio Belluco.

Alle ore 16:10 il Presidente Antonio Foresta, constatata la presenza del numero legale, dichiara aperta la seduta pubblica.

OGGETTO: Trattazione dei seguenti argomenti:

1. Documento Preliminare riguardante la proposta di Variante al P.I. per la modifica / integrazione degli articoli 15.3 e 19 delle N.T.A. ed aggiornamento delle schede relative agli accordi di pianificazione, con inserimento di un nuovo accordo;

2. Documento preliminare riguardante la proposta di Variante al P.I. per la modifica della localizzazione di due aree a servizi nell'ambito della Zona Industriale.

Presidente Foresta	Saluta i presenti e, in attesa del Vicesindaco, introduce l'argomento: "Documento Preliminare riguardante la proposta di Variante al P.I. per la modifica / integrazione degli articoli 15.3 e 19 delle N.T.A. ed aggiornamento delle schede relative agli accordi di pianificazione, con inserimento di un nuovo accordo", lasciando la parola all'arch. Fabris per l'illustrazione.
Fabris	Ricorda che con l'approvazione del PAT e poi con la Variante del 2016 sono state inserite nel fascicolo delle norme del PI alcuni articoli e precisazioni, nello specifico ciò che riguarda l'iter degli accordi di pianificazione. In quella variante sono stati approvati una serie di ADP,34 accordi per la precisione, che prevedevano trasformazioni in varie parti della città. In buona parte di questi veniva individuato un lotto edificabile rispetto a tutta l'area di proprietà. Si tratta

	<p>di una forma di perequazione diversa da quelle approvate in precedenza. Si assegnava una potenzialità edificatoria di 0.25 mc/mq con la cessione di oltre l'80 %. A seguito dell'attuazione di queste normative, il Settore edilizia Privata, competente per il rilascio dei permessi di costruire, ha rilevato che non c'era chiarezza sulle norme per distanze ed altezze dei fabbricati.</p> <p>Per meglio chiarire questi parametri, viene prevista quindi una precisazione nelle schede che fanno parte del PI, dove si afferma che i parametri sono equiparati alla zona "4" di completamento, quindi 5 metri dai confini ed 8,50 metri di altezza.</p> <p>Non cambia niente quindi rispetto al contenuto degli accordi ma vengono meglio definiti i parametri urbanistico-edilizi.</p> <p>Viene inserito un nuovo accordo, conseguente ad una richiesta che in precedenza non aveva esito favorevole, nella quale viene chiesta la possibilità di realizzare un edificio con una cubatura fissa corrispondente a 600 metri cubi una tantum per realizzare un alloggio ad un piano per problemi di carattere fisico di un componente della famiglia. Ci sono delle norme di garanzia, inoltre, che consentono di dare una potenzialità mirata.</p> <p>Ci sono quindi modifiche ad un accordo già previsto nell'area del Basso Isonzo. Prevedeva la cessione di una superficie a parcheggio con un credito edilizio da sviluppare su altra area che il Comune metteva a disposizione. Per chiarire la destinazione dell'area in questione si va già ad individuarla sul Piano regolatore modificando adeguatamente l'area. Si ottengono inoltre altre aree in proprietà al proponente, residuali anche di vecchi piani attuativi che chiudono così le procedure.</p>
Ruffini	Chiede dove si trovano queste aree.
Fabris	<p>Specifica che ci si trova sempre in area Basso Isonzo, individuandole quindi sulla cartografia. Chiarisce inoltre che, nell'accordo 04, l'area è oggetto di variante verde, con eliminazione della potenzialità edificatoria. L'indicazione "Soppressa" che è presente in realtà anticipa una situazione che si configurerà solo nel momento di controdeduzione della variante adottata.</p> <p>Riassume quindi le variazioni apportate alle schede degli accordi già esistenti con la nuova richiesta descritta, che rientra nel conteggio del consumo di suolo e nelle normative degli accordi di pianificazione.</p> <p>In merito alla normativa è stata inserita nell'ambito di una variante con l'approvazione degli accordi e dava delle indicazioni. È stato semplificato il testo chiarendo che gli accordi approvati sono quelli previsti nella delibera del 2016. Accordi successivi saranno oggetto di successive varianti.</p> <p>Per miglior chiarezza nelle procedure di rilascio dei permessi di costruire, nel caso il Consiglio comunale abbia posto delle modifiche o abbia accolto solo in parte gli accordi presentati, chi li intende attuare deve sottoscrivere un'impegnativa di accettazione.</p> <p>L'altra modifica sostanziale riguarda il contributo straordinario ed il contributo relativo all'interesse pubblico che gli accordi devono prevedere. E' stata semplificata l'interpretazione di come si è arrivati alla percentuale. E' previsto di mantenere il valore del 10 % riferito alla superficie territoriale che viene modificata nel caso di modifica di destinazione di aree libere.</p> <p>Nel caso di edifici esistenti nel quale vengono previsti interventi di ristrutturazione / rigenerazione urbanistico-edilizia, per favorire questo tipo di interventi, si prevede di ridurre questo contributo straordinario dal 10 al 3 %.</p> <p>La normativa, Decreto Ministeriale, legge urbanistica e nuova Legge sul Consumo di suolo tendono a favorire questo tipo di interventi, la modifica va in questo senso.</p> <p>L'ultima modifica apportata riguarda l'art. 19 della Zona Direzionale, in particolare la Zona Direzionale "2" corrispondente al "Fiore di Botta", dopo la modifica ad area a Servizi universitari, era rimasta indicata come potenzialità edificatoria quella complessiva e non quella relativa al secondo stralcio.</p>
	Durante l'intervento entrano il consigliere Cavatton.16:15 vicesindaco Lorenzoni, ore 16:17, il consigliere Lonardi, ore 16:21, l'uditrice Calimani 16:23, il consigliere Rampazzo, ore 16:26.
Vicesindaco Lorenzoni	<p>Commenta la parte riguardante la riduzione degli oneri straordinari: il 10 % di zero è zero. Si rilevano tanti immobili che non vengono presi in mano dai privati perché è oneroso pagare quella percentuale.</p> <p>Osserva quindi che 3 % di qualcosa è comunque un valore superiore allo zero. Questo anche in coerenza con la legge "14". Ci sono tantissime aree non utilizzate o utilizzate in maniera non consona alla destinazione urbanistica, per le quali è necessario andare ad intervenire prima di andare a realizzare del nuovo.</p>
Presidente Foresta	Terminata l'illustrazione dell'argomento, apre la discussione sull'argomento indicato all'ordine del giorno.
Ruffini	<p>Chiede maggiori chiarimenti sull'affermazione relativa al fatto che gli accordi già approvati all'interno della variante del 2016 vengono sostanzialmente sottratti all'approvazione tramite le varianti. Si tratta di aree che molto spesso insistono nei quartieri, nelle periferie e che, non verranno più viste da Commissione e Consiglio.</p> <p>Suggerisce poi la formulazione di esempi concreti relativamente al concetto di riqualificazione e rigenerazione del vecchio.</p>

	Entra il consigliere Moneta, ore 16:35.
Fabris	<p>Specifica che i 34 interventi sono già varianti al P.I. e possono andare in concessione diretta. Se invece si modifica la configurazione, senza però cambiare potenzialità edificatoria e superficie utilizzata, la norma prevede che con delibera di Giunta si approvi la variazione. Questa variante precisa, per questi piani, i parametri di distanza ed altezza dei fabbricati. All'interno di questo ci sono aree sottoposte ad accordo in cui non ci sono parametri. Prende ad esempio l'"Ansa Borgomagno", che è inserita all'interno di un perimetro di accordo dove, per dimensione e contenuti, è previsto il ritorno in Consiglio comunale. Nel caso di interventi molto contenuti si può invece procedere con il Permesso di Costruire o, con delibera di Giunta, essere attuati per stralci o con modifiche delle localizzazioni, all'interno della stessa area, del lotto edificabile.</p> <p>Su piani attuativi già approvati sono chiusi, in casi di richieste di modifica sino di competenza della Giunta. Il Consiglio ha competenza nell'individuazione dell'area e nel mettere il perimetro di intervento, ma l'organizzazione urbanistica dei piani attuativi è di competenza della Giunta.</p>
	Escono i consiglieri Cavatton, Turrin, Mosco, ore 16:52.
Vicesindaco Lorenzoni	Ricorda alcune aree che sono fermi da decenni, nelle quali la parte privata non vede convenienza nell'andare ad intervenire con quella percentuale
Luciani	Ritorna ai temi della manutenzione: le aree che vengono recuperate, essenzialmente di risulta. Come sono gli accordi sulla manutenzione, perché potrebbero essere fonte invece di problemi, con costi. Non si potrebbe prevedere che per almeno un po' di tempo la manutenzione sia in carico ai proponenti.
Fabris	Fa presente che queste aree sono in realtà piccole. Le grosse aree derivano invece dalle perequazioni. Nelle convenzioni viene previsto che la proprietà passa al Comune ma la manutenzione resta in carico ai privati finché non viene richiesta.
Luciani	Commenta che a volte le aree piccole sono più difficili da gestire.
Lorenzoni	Osserva che a volte il controllo risulta molto più difficile, relativamente alla richiesta di effettuare qualcosa.
Lonardi	Concorda con l'osservazione del vicesindaco secondo cui il 10 % di zero è zero, mentre il 3 % di qualcosa è qualcosa. Chiede quindi se non sia possibile introdurre strumenti, tramite percentuali, che favoriscano l'incremento di bellezza dal punto di vista della riqualificazione. Si dovrebbe spingere il privato che abbia un interesse nell'investire anche verso un recupero artistico.
Fabris	Risponde che le rigenerazioni urbanistico edilizie passano attraverso un accordo di pianificazione. Può anche essere che ci sia un edificio singolo, ma anche in questo caso, generalmente, viene cambiato l'utilizzo. Anche questo è un accordo di pianificazione che segue la procedura e passa in Commissione, dove quindi si possono definire delle integrazioni con un controllo sull'estetica dell'edificio proposto. L'utile pubblico non è solo parte monetaria, ma anche interventi: un intervento di risanamento di tipo sociale. La norma consente di trasformare questa quota monetaria calcolata come utile pubblico anche in opere con caratteristiche diverse.
Sangati	Voleva chiarimenti su come individuare le aree che sono di competenza della Giunta e quali del Consiglio.
Fabris	Risponde che è specificato nella scheda quelle che hanno necessità di un ulteriore passaggio.
Sangati	Ricorda la volumetria indicata nella zona 2, con la volumetria "58.000" barrata.
Fabris	Risponde che si tratta dell'annotazione indicata in precedenza: si tratta di circa la metà, anticipando che nel testo che in pubblicazione si metterà il volume esatto.
Sangati	Chiede poi, sull'edificazione su area destinata a servizi pubblici.
Fabris	Spiega che il Comune ha aree a servizi. Se si toglie un volume da un'area e lo si mette su un'altra, questa è un'area a servizi che diventa quindi edificabile, ma è compensata dall'area in cessione dall'altra parte. Prende un accordo a caso, nel quale si prevede un perimetro di un'area con un lotto all'interno dell'area oggetto dell'accordo, che era un'area a servizi.
Sangati	Si informa quindi sulle procedure successive.
Fabris	Spiega che in Consiglio Comunale verrà presentato il Documento Preliminare da parte del Sindaco. Questo apre la concertazione con Enti ed Associazioni. Ad essi vengono dati 10/15 giorni affinché presentino le loro osservazioni, dopodiché viene adottato dal Consiglio comunale, dove verrà presentata una relazione nella quale si spiega ciò che si andrà a fare. Ci saranno i riferimenti di legge corrispondenti, viene descritto ciò che viene modificato, oltre alle schede ed agli stralci illustrati.
Luciani	Riassume quindi: tutte le variazioni di destinazione, da cui in futuro passeranno in Consiglio comunale. Osserva invece che in questo periodo si stanno realizzando moltissime aree di raccolta per le immondizie. Riceve richieste riguardo al fatto che non si configuri una variazione di destinazione d'uso. Fa riferimento alla richieste delle SCIA da parte dei condomini e si informa se viene fatta la verifica sulle delibere dei condomini.

Fabris	Risponde che la gestione delle isole ecologiche è tema dell' "Ambiente", che sta verificando condominio per condominio la collocazione delle isole ecologiche, nel caso non possano essere emesse all'interno delle aree condominiali. All'interno di esse però c'è una guerra dei condomini.
Bettin	Pone l'ipotesi, già discussa anche in altre sedi e ponendo la proposta anche al Vicesindaco, relativa all'utilizzo delle aree al momento "ferme": insediamenti industriali dismessi o degradati che sono stati demoliti, con problemi anche connessi alla bonifica. Queste aree potrebbero essere destinate temporaneamente a verde: piantumare una certa quantità di essenze che verrebbero impiegate ad uso industriale, per pannelli, conglomerati di legno. Finché non vengono realizzate le opere ed i piani in queste aree si potrebbero effettuare una piantumazione che produca una certa quantità di "biomassa"... magari proponendo qualche incentivo, con la collettività che guadagnerebbe intanto del verde.
Vicesindaco Lorenzoni	Interviene informando che la richiesta è già stata fatta ai privati, a più di uno, e non è stata riscossa disponibilità relativamente ad essa. Commenta che nelle aree di questo tipo si trova difficoltà anche nella rimozione delle recinzioni e nessuno ha mai dato disponibilità a piantare alberi.
Calimani	In considerazione al fatto che si stanno facendo delle modifiche normative, ritiene che si possano fare delle altre modifiche: una proposta di questo tipo potrebbe essere enunciata all'interno delle norme tecniche, tipo "finché le aree rimangono abbandonate per oltre un certo periodo il Comune può prevedere che debba essere effettuata una piantumazione". Alberi che non hanno nessun valore botanico hanno comunque un'importante funzione nell'ambito dell'ossigenazione dell'aria. Il Comune avrebbe così uno strumento per rendere fattibile la richiesta. Nella pagina 5: "la realizzazione della volumetria prevista nelle schede " una norma prevista dalla vecchia Amministrazione, anziché essere tolta, si propone che le volumetrie possano andare su aree a servizi di proprietà comunale. Non è però detto che le aree liberate nell'area primaria siano aree a servizi, con compensazione. Risulterebbe che si può fare senza variante, questa trasposizione andrebbe a privare quella zona di servizi già previsti.
Fabris	Contestualizza la norma, che riguardava gli accordi di pianificazione. Riguarda quei pochi casi in cui si va a spostare una cubatura, già individuati con una potenzialità definita. Era per evitare di arrivare in Consiglio comunale con aree come quelle previste da un accordo con aree contenute e volumi definiti. Non c'era però ancora la decisione su dove far cadere i crediti.
Calimani	Chiede infine su pagina 6 relativamente alla "convenienza pubblica" e dalla quantificazione del plus valore relativo alla modifica del valore dell'immobile collegata alla variazione della destinazione d'uso apportata da un atto pubblico. Chiede che venga verificata la differenza nella "convenienza pubblica" rispetto al nuovo metodo di calcolo. Avverte di porre attenzione all'applicazione dei nuovi coefficienti alle aree libere.
Foresta	Puntualizza che relativamente alla legge sul consumo di suolo che è stata richiamata dà indicatori e presupposti specifici: rigenerare e ristrutturare aree sono una cosa, quelle libere sono altra, ed il contributo è rimasto invariato. Chiaramente le Amministrazioni che si succedono seguono determinate percorsi. afferma che da anni si impegna affinché nella Commissione arrivi anche l'Università, in modo da poter effettuare un ridisegno della città con una visione a venti, trenta anni ed oltre. Non necessariamente, se qualcosa viene proposto di comune accordo, deve essere smontato da chi viene dopo. Si stanno effettuando delle distinzioni sul valore dell'area, che non viene ricavato dalle aree contigue. Ci sono comunque aree libere ed altre situazioni che riguardano aree vetuste e degradate. C'è poi una condizione di congiuntura economica difficile. Ciò non significa che si debbano favorire le questioni, ma verifica che ci sia un gruppo di consiglieri comunali che hanno un'attenzione forte. Pone l'esempio dell'esempio del "Foro Boario", di cui si parla da tanti anni, finalmente la situazione si sta sbloccando. Bisogna dare spunti per far le cose nel modo migliore.
Calimani	Replica che il suo riferimento è comunque rivolta a chiedere spiegazioni che tipo di vantaggio e svantaggio ci sia nell'occupazione di aree libere. Invita a verificare le pubblicazioni Ispra relative anche ai svantaggi collegati all'occupazione del suolo ad ambiente, aria ed anche dal punto di vista economico. La domanda posta verte sulla modifica dei punti nel nuovo testo e ch introiti in meno in più comporta per l'Amministrazione.
	Esce la consigliera Pellizzari, ore 17:30.
Fabris	Richiama il percorso che ha portato al 10 % nella variante approvata nel 2016. il procedimento di calcolo del plus valore per l'intervento prende esempio da quanto fatto dal Comune nei PIRUEA. In questi casi al Comune doveva essere ceduta una percentuale volumetrica o di superficie dei fabbricati che si andavano a costruire, calcolando il 60 % di utile pubblico e 40 % di utile privato nel plusvalore. Ciò avveniva facendo la differenza tra valore finale dell'opera e quella iniziale dell'intervento al netto di costi di produzione e di

	<p>progettazione si arrivava che al Comune veniva ceduto il 16 % del volume, corrispondente al 60 % dell'utile netto di plusvalore.</p> <p>La scelta di quell'Amministrazione, tenendo conto dell'evoluzione economica e dei mercati, ritenne di applicare il 10 %. La trasposizione nella norma portava dei problemi interpretativi che erano esplicitabili soprattutto nella relazione, così si è scelto di definire solamente la norma secca del 10 %. Ora non vuol dire che si debba andare a cambiare il Piano Regolatore, anche perché ci sono dei limiti imposti: c'è la SAU prevista dal PAT, con la delibera della Giunta Regionale che ha distribuito la potenzialità edificatoria è stato stabilito il limite.</p> <p>Se ci sono modifiche di destinazione che l'Amministrazione riterrà di andare ad effettuare, si applicherà allora il 10 %. Non c'è un calcolo di quanto porterà all'Amministrazione.</p>
	Esce il consigliere Tarzia, ore 17:35.
Ruffini	<p>Precisa che nessuno vuol bloccare la possibilità di realizzare dei diritti acquisiti. Il dubbio che pone, rispetto alle aree pubbliche, aree a servizi piuttosto che aree verdi, che insistono spesso nelle periferie, che vanno a completare una situazione di carenza di verde e di spazi per le persone.</p> <p>Esprime perplessità sul fatto che i consiglieri non possano vedere queste trasposizioni. Invita a tornare sulla proposta, chiedendo che quando ci siano accordi che prevedano l'utilizzo di aree pubbliche comunali a servizi piuttosto che ad altro, sia il Consiglio comunale che possa decidere.</p>
Vicesindaco Lorenzoni	Capisce la posizione, tuttavia sta verificando la situazione dove si comportino degli utilizzi di aree comunali per chiudere l'accordo.
Fabris	Precisa che gli accordi nuovi passano per il Consiglio. Si sta parlando degli accordi previsti attualmente.
Ruffini	Chiede quanti siano su 34.
Fabris	Risponde che quelli che spostano il credito da una zona all'altra senza avere l'individuazione dovrebbero essere solo tre, specificando che ci sono un paio di casi in cui ci siano comunque dei passaggi che riportano alle situazioni precedenti.
Ruffini	Sottolinea che, proprio perché poche, non sia utile modificare la norma.
	Esce la consigliera Barzon, ore 17:40.
Cruciato	Richiama la modifica all'art. 19 della zona direzionale
Fabris	Chiarisce che non è stata modificata quella fattispecie.
Cruciato	Chiede quindi qual è stata la motivazione che dal 10 % ha portato al 3 %.
Fabris	Ricorda che la definizione del 10 % è avvenuta secondo la procedura descritta in precedenza, il valore del 3 % è una scelta politica dell'Amministrazione per andare ad incentivare questo tipo di interventi.
Presidente Foresta	Pone la questione relativa alla richiesta della consigliera Ruffini volta alla modifica da apportare, chiedendo di definire le procedure possibili.
Fabris	Chiarisce che si tratta di un documento preliminare, dove illustra una variante che viene data in pubblicazione ad Enti ed Associazioni. Successivamente torna in Commissione come variante, quindi la Giunta può avere effettuato delle modifiche in funzione di quanto sentito nella fase preliminare. L'Amministrazione stessa può quindi decidere di modificare il testo
Ruffini	Chiede verifica sul fatto che torni in Commissione.
Fabris	Risponde che in questo caso non c'è una delibera: c'è il Sindaco che illustra ciò che si vorrà fare, il passaggio successivo vedrà la delibera, quindi in sede di adozione si potranno fare gli emendamenti.
	Esce il consigliere Moneta, ore 17:45
Presidente Foresta	<p>Precisa quindi che se in Giunta verrà recepita, non ci sarà più quando torna in Commissione. In caso contrario, quando tornerà, si proporrà un emendamento.</p> <p>Verificando non ci siano ulteriori interventi, chiude la discussione sull'argomento all'ordine del Giorno: <i>“Documento Preliminare riguardante la proposta di Variante al P.I. per la modifica / integrazione degli articoli 15.3 e 19 delle N.T.A. ed aggiornamento delle schede relative agli accordi di pianificazione, con inserimento di un nuovo accordo”</i>.</p> <p>Aprire quindi la discussione sull'argomento <i>“Documento preliminare riguardante la proposta di Variante al P.I. per la modifica della localizzazione di due aree a servizi nell'ambito della Zona Industriale”</i>, passando la parola al vicesindaco.</p>
Vicesindaco Lorenzoni	Specifica che la modifica riguarda due piccole aree nei pressi dell'asilo realizzato nella Zona Industriale.
Ruffini	Chiede se la modifica è stata chiesta dal Consorzio.
Fabris	Spiega che il Consorzio Zona Industriale ha chiesto la modifica dell'utilizzazione di due aree a servizi. Sono aree rispettivamente a servizi della Zona Industriale e Verde pubblico. La richiesta riguarda il giardino della scuola che diventerebbe area a verde, trasponendola in quella ad altra destinazione.
Presidente Foresta	Verificando l'assenza di ulteriori richieste, ringrazia i presenti intervenuti e chiude la discussione sull'argomento <i>“Documento preliminare riguardante la proposta di Variante al P.I. per la modifica della localizzazione di due aree a servizi nell'ambito della Zona Industriale”</i> .

	Non essendoci ulteriori argomenti in discussione, ringrazia i presenti e chiude la seduta alle ore 17:50.
--	---

*Il Presidente della V Commissione
Antonio Foresta*

Il segretario verbalizzante
Claudio Belluco